

Al S. Rocco di Lugo uno spettacolo che è anche una riflessione pre-8 marzo

# Le donne si festeggiano A teatro con ironia

*Coinvolto praticamente tutto l'universo femminile lughese*

LUGO - "Aspettando la festa della donna..." è questo il prelibo alla festa dell'8 marzo, che si è voluto organizzare per sabato 1 marzo, a partire dalle 15, presso il Teatro S. Rocco di Lugo, con un incontro ed uno spettacolo teatrale dal titolo "Ci mancherebbe altro... divagazioni comiche femminili" con Laura Grossi e Paola Daniela Giovanelli.

L'iniziativa è stata organizzata da: Cooperativa Sociale La Giraffa di Lugo, Coordinamento Donne Spi della Cgil di Lugo, Coordinamento Provinciale Donne Spi della Cgil di Ravenna, Uilp della Uil di Lugo, Coordinamento Donne Fnp della Cisl di Lugo, Coordinamento Femminile della Cisl Emilia Romagna e dal Centro Sociale

"Il Tondo" di Lugo.

Ed è sostenuta da: Agenzia Unipol di Lugo, Coop Adriatica di Lugo e il Consorzio Sociale San Vitale di Ravenna; con il patrocinio dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Lugo, dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Ravenna e dall'Assessorato alla Cultura, sempre della Provincia di Ravenna.

E' prevista la partecipazione degli Assessori provinciale e comunale alla Pari Opportunità, Nadia Simoni e Clara Caravita, con un loro intervento.

La festa della donna e l'8 marzo vengono in questa occasione declinati in forma inedita. Da un lato, si verifica una presenza di soggetti

organizzatori che hanno ruoli e rappresentanza diffuse ed allo stesso tempo diverse: sindacato al femminile, ma anche dei pensionati, centro sociale anziani e cooperazione sociale, quest'ultima forse per la prima volta e con sostegni anche diversi. Così è anche per le istituzioni, con la sottolineatura che una riflessione sulla differenza di genere, da sempre identificata con la richiesta di pari opportunità, in questa chiave si fa anche evento o meglio scelta culturale, con la presenza di due assessorati (pari opportunità e cultura).

Dall'altro, la scelta di uno spettacolo ironico che, in modi e contenuti voluti, arricchisce il dibattito sulla differenza, propone il tema della

donna e dell'uomo in reciprocità e non si rassegna alla ormai vecchia discussione che vedeva il femminile contrapposto al maschile. Così, per questa via, si possono offrire nuovi spunti per rileggere ruoli e specificità.

Ma l'inedito più significativo che si propone all'attenzione di tutti con questa iniziativa è un altro: la donna, nella sua differenza, può farci vedere proprio per questo il mondo con gli occhi di donna, perché è intimamente portatrice di solidarietà, gratuità, vita e soprattutto di pace. Nell'occasione, come è tradizione gradita e riconosciuta, verrà distribuita la mimosa. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto all'associazione Emergency.



L'EX CINEMA VENTURINI OSPITERÀ UN PARCHEGGIO A CINQUE PIANI E APPARTAMENTI

## 'Silos' per auto a due passi dal centro

CARLINO/LOVE

Addio vecchio cinema Venturini: lo storico 'politeama' di via Matteotti, che ha chiuso i battenti da diversi anni, sta per essere trasformato in un megaparcheggio a 5 piani, per un totale di 60 'box' per i privati che vorranno acquistarli. L'operazione fa parte di un più ampio intervento di ristrutturazione che inizierà a giorni e interesserà l'intero edificio sede della prima sala cinematografica lughese: nella parte che si affaccia su via Matteotti verranno realizzati due appartamenti e due uffici, più, a piano terra, un ampio locale ad uso commerciale che molto probabilmente diventerà sede di una banca, mentre la porzione che si affaccia su via Risorgimento ospiterà alcuni appartamenti e l'accesso al grande parcheggio, che prenderà il posto dell'ex cinema. A realizzare l'intervento sarà la 'Giesse Costruzioni' per conto della società 'Il Mulino' di Castel Guelfo, in provincia di Bologna, che tre anni fa ha acquistato l'edificio dalla Curia imolese. La ditta di costruzioni e la nuova proprietà fanno capo a un solo nome, quello dell'imprenditore edile Giorgio Selva, che spiega l'intervento: «La prima parte del progetto, quella che interessa via Matteotti, è stata approvata dal Comune sei mesi fa e sta per iniziare, mentre il proget-



La facciata dell'ex cinema Venturini con i cartelli che annunciano i lavori

to che riguarda il parcheggio e la destinazione residenziale su via Risorgimento verrà presentata al Comune nei prossimi giorni». Ci sono comunque tutti i presupposti per darla già per approvata. Il parcheggio, afferma Selva, «ha già l'autorizzazione dei vigili del fuoco e non ci saranno problemi per la rampa d'accesso su via Risorgimento, in quanto abbiamo trovato una soluzione che

non richiede modifiche sulla facciata. I cinque piani del parcheggio, che comprendono il piano terra, non saranno collegati da ascensori ma da una rampa percorribile con l'auto e utilizzabile per l'entrata e l'uscita. Non ci saranno semplici posteggi ma 60 garage, chiusi e molto spaziosi, che verranno tutti messi in vendita». I locali su via Matteotti in vendita lo sono già, come dimostrano i cartelli affissi sulla facciata.

«Stiamo ristrutturando l'ex cinema Venturini», vi si legge, e la gente si ferma incuriosita, non foss'altro perché il cinema in questione è parte integrante della storia di Lugo: l'edificio che l'ospitava una volta si chiamava Palazzo Rossi Foschi, di proprietà di una delle più antiche famiglie nobili lughesi e le sue origini risalgono al 1500. Divenuto poi di proprietà della Curia, nel secondo decennio del secolo scorso

fu la sede del Circolo Manzoni, nota istituzione culturale lughese che, nel cortile interno, vi allestì un 'politeama', cioè uno spazio per gli spettacoli. Negli anni '20 l'edificio fu acquistato da Evaristo Venturini, sacerdote lughese che ampliò il 'teatrino' destinandolo anche ad uso cinematografico. Lugo ebbe così il suo primo cinema, che negli anni '60 venne 'modernizzato' e proseguì l'attività fino agli anni '90, quando venne definitivamente chiuso. I cartelli che ne annunciano la trasformazione in appartamenti hanno già fatto il loro effetto: il giorno dopo la loro apparizione Giorgio Selva ha avuto una decina di richieste da parte di aspiranti acquirenti. «Realizzeremo il tutto nel pieno rispetto della struttura precedente — afferma l'imprenditore — senza modificare la facciata neoclassica e provvedendo a ristrutturare gli affreschi». Poi sarà la volta del parcheggio, la cui idea è piaciuta subito ai responsabili del Comune. «E' positivo che un privato realizzi un intervento di utilità pubblica — commenta l'assessore all'urbanistica Antonio Gioiellieri — oltre a dare la possibilità a chi risiede o lavora in zona di avere un posto auto, consentirà di diminuire il numero delle auto parcheggiate in strada».

Lorenza Montanari

# Al teatro Rossini con Piera Degli Esposti protagonista Il mondo privato di Mussolini in scena con "Opera buffa"

Cecilia 23/2



**LUGO** - Con lo spettacolo "Opera Buffa", di Michele Celeste, regia di Cherif, in programma martedì prossimo, alle ore 20.30, si conclude la rassegna "Ultima generazione" del Teatro Rossini di Lugo. In scena una grande protagonista del teatro italiano contemporaneo: Piera Degli Esposti (nelle foto), affiancata da Annalisa Amodio, Olimpia Carli, Paolo Musio, Gianluigi Fogacci, Fabrizio Parenti e David Barittani. Premiato ex aequo alla 45ª edizione del premio Riccione, lo spettacolo narra in chiave di opera buffa, proprio come recita il titolo, il mondo privato di Benito Mussolini diviso tra le due donne della sua vita, la moglie Rachele, donna sanguigna e determinata, e la delicata, eterea Claretta Petacci, sua amante per molti anni prima della morte. In scena nei panni di Rachele c'è Piera degli Esposti che interpreta in modo coinvolgente il personaggio della "Madre del Fascismo". La vicenda parte dalla tardiva restituzione delle spoglie del dittatore alla vedova, avvenuta ben dodici anni dopo la sua esecuzione, per poi intrecciare l'episodio con un flashback che ci riconduce agli ultimi giorni di Salò, dove i tre

protagonisti, Mussolini, Donna Rachele e Claretta Petacci, sono installati in tre ville diverse. Il fulcro della vicenda sta nel sovrapporsi di una gelosa femminile da operetta ad una catastrofe bellica e politica, sempre incombente ma messa in secondo piano dalla battaglia di dame, coi tempi di un crescendo decisamente musicale. L'alternarsi dal passato al presente inventa pagine esilaranti nella contrapposizione della Donna Rachele del 1957 che, nel cimitero di Predappio, costringe con la forza il poliziotto Agnesina ad aprire la cassa sigillata per verificarne il reale contenuto, a quella non meno battagliera del 1945 sulle rive del Garda, che supera ogni tipo di intrigo pur di arrivare all'incontro con Claretta Petacci. Il costo del biglietto è di 13,00 Euro per un posto in platea, 10,00 Euro per un posto in galleria e 7,00 Euro per un posto in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini tel. 0545-38643 - fax 0545-38482, sito web [www.teatrorossini.it](http://www.teatrorossini.it).

Vi è nome del Corbis 13/2

## S. Giuliano di Puglia ringrazia per la solidarietà ricevuta

Alla Protezione civile dell'Associazione intercomunale Bassa Romagna è giunta una toccante lettera da parte del sindaco di S. Giuliano di Puglia, paese molisano duramente toccato dal terremoto del 31 ottobre scorso: «Siamo profondamente colpiti dalla vostra generosità, esprimiamo il nostro più grande ringraziamento per la solidarietà mostrata verso la nostra comunità. Grazie a voi abbiamo trovato la forza per superare le avversità e ritrovare un po' di serenità».

IERI MATTINA IN MUNICIPIO SI SONO PRESENTATI SOLO I RAPPRESENTANTI DEL RIONE CENTO

## Si ammala Roi, rinviato l'incontro sul Palio

È saltato l'incontro sulla Contesa estense previsto ieri tra rioni, sindaco e assessore al turismo. L'improvvisa indisposizione del primo cittadino, Maurizio Roi, ha costretto i dirigenti delle contrade a rimandare ogni decisione relativa alle sorti del Palio di qualche giorno, in una data ancora da destinarsi. La comunicazione del rinvio non ha raggiunto però tutti i rioni nello stesso momento. Alcuni, ad esempio il Ghetto, l'hanno ricevuta venerdì pomeriggio. C'è chi invece, come Cento, l'ha saputo solo ieri

mattina quando, recandosi in Rocca alle 11, ora dell'incontro, si sono sentiti annunciare direttamente dall'assessore preposto, Mario Marescotti, che la riunione era rimandata. Questo ha permesso di dar luogo ad una chiacchierata informale, spiega Ivo Nuti, presidente di Cento, «su aspetti esterni al Palio. Si è trattato solo di uno scambio di opinioni che ha riguardato argomenti strettamente inerenti la nostra realtà. Quello che riguarda il Palio sarà argomento dell'incontro plenario alla presenza degli altri rioni»: alla chiacchierata era presente

anche Marco Chimenti, responsabile dell'Ufficio attività produttive. Meno disponibile ad ammettere e spiegare le ragioni dell'incontro 'casuale' con i rappresentanti di Cento è l'assessore Marescotti: «Sulla mia agenda non avevo alcuna riunione con i rioni, né tantomeno con Cento. Casualmente ho incontrato i suoi rappresentanti, come, del resto, ieri mattina ho incontrato e parlato con tante altre persone. Non so neppure chi fossero le persone di Cento con cui ho parlato».

Monia Savioli

pag 34 21.2.2003



Gronaca Lugo

# Un disciplinare per fiere e mercati

## Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento del commercio su aree pubbliche

■ Nella seduta del Consiglio comunale del 13 febbraio è stato approvato, col voto favorevole di Ds, Rifondazione Comunista e Margherita, l'astensione del Pri e il voto contrario di An-Patto per Lugo e Forza Italia, il Regolamento comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. "Il lavoro ha visto coinvolti tutti i funzionari e i dirigenti dei settori commercio dei dieci Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna - ha spiegato l'assessore comunale al commercio Daniele Ferrieri -. Dopo che le associazioni di categoria e le associazio-

ni dei consumatori hanno espresso parere favorevole sul regolamento, ogni Comune ha provveduto a integrare la materia in base alle specifiche esigenze del proprio territorio". Il regolamento si compone di una parte normativa che disciplina tutte le procedure in materia di trasferimenti, assegnazione di posteggi, concessioni di suolo pubblico, ecc. Altro aspetto importante consiste nell'avere per la prima volta attribuito una disciplina a tutte le iniziative, per cui negli allegati si trovano schede riassuntive per ogni manifestazione e a seguire la si-

tuzione dei posteggi, il loro numero, le caratteristiche, la destinazione merceologica e le dimensioni. Questo regolamento disciplina le modalità di partecipazione a sette mercati: quello settimanale del mercoledì, con 410 posteggi, i mercati del martedì a Voltana e a San Bernardino, il mercato alimentare di Lugo del sabato mattina, il mercato dell'antiquariato la seconda domenica di ogni mese, il mercato della bigiotteria e del giocattolo in concomitanza con il mercato dei produttori agricoli di Lugo nelle giornate di lunedì,

martedì, giovedì, venerdì e sabato. Vengono inoltre regolamentate sei fiere: Fiera di San Francesco, Fiera di Pasqua, Fiera d'autunno, Fiera di Natale, Fiera del libro e Fiera di San Giuseppe a Voltana. Sono infine disciplinati i posteggi per la vendita di piadina romagnola e tutti i posteggi per la vendita di prodotti stagionali come cocomeri e castagne, per la vendita di fiori, di prodotti ittici, ecc. Inoltre il regolamento offre l'opportunità di costituire consorzi di operatori, ai quali può essere affidata la gestione dei servizi di mercato, sulla base di apposita convenzione.

# L'Unione dei Comuni?

## «Sarebbe la soluzione migliore»

Fisicista On. Paganò 22/02/2003

Nel numero scorso il prof. Pier Luigi Facchini, presidente dell'Assemblea dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna e del consiglio comunale di Lugo, è intervenuto per rilanciare una discussione sull'Unione dei Comuni dell'area lughese. Facchini proponeva un «salto di qualità di natura partecipativa perché il nuovo ente deve nascere dalla partecipazione dei cittadini». Perciò - concludeva - «si deve lanciare esplicitamente l'idea, farla vivere di vita propria, con tutti gli umori e i sapori che il confronto con la gente saprà darle».

dalla gente, eppure il suo organo esecutivo, la Conferenza dei Sindaci, prende decisioni che riguardano tutti noi. Paradossalmente, accanto ad una strenua difesa sulla carta delle varie municipalità, sembra di assistere ad una progressiva erosione dell'autonomia reale dei vari Comuni.

«L'Unione dei Comuni, nell'attuale quadro legislativo, mi sembra la soluzione che corrisponde alle nostre esigenze»: così raccoglie la sollecitazione di Facchini il sindaco di Fusignano Paolo Pirazzini che abbiamo intervistato su questi temi.

a pagina 3

In effetti l'Associazione dei Comuni è molto lontana

Paolo Pirazzini, sindaco di Fusignano, raccoglie la sollecitazione del presidente Pier Luigi Facchini

# L'Unione dei Comuni? «La soluzione migliore»

«Nessun Comune, nemmeno Lugo, può cavarsela da solo ad affrontare le sfide di oggi»

*Nel numero di gennaio il prof. Pier Luigi Facchini, presidente dell'Assemblea dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna e del consiglio comunale di Lugo, è intervenuto per rilanciare una discussione sull'Unione dei Comuni dell'area lughese. Facchini proponeva un «salto di qualità di natura partecipativa perché il nuovo ente deve nascere dalla partecipazione dei cittadini». «Perciò - concludeva - si deve lanciare esplicitamente l'idea, farla vivere di vita propria, con tutti gli umori e i sapori che il confronto con la gente saprà darle». Su questo tema abbiamo raccolto l'opinione del sindaco di Fusignano, Paolo Pirazzini.*

In effetti l'associazione dei Comuni è molto lontana dalla gente, eppure il suo organo esecutivo, la conferenza dei sindaci, prende decisioni che riguardano la vita di tutti noi senza peraltro garantire livelli informativi e partecipativi adeguati. «La conferenza dei sindaci - scrive Facchini - svolge un'attività sconosciuta ai più e quindi priva di consenso consapevole e convinto». Il passaggio nei vari consigli comunali, ormai spogliati di ogni potere, è un'importante garanzia formale, ma lo è molto meno sul piano sostanziale. Paradossalmente, accanto ad una strenua difesa sulla carta delle varie municipalità, sembra di assistere ad una progressiva erosione dell'autonomia reale dei vari Comuni. Perché, allora, non puntare su un'unione effettiva, con tutto quel che ne consegue?

«Non mi sembra che il problema dell'informazione e della partecipazione e, quindi, del consenso consapevole e convinto, riguardi esclusivamente o prevalentemente l'attività della conferenza dei sindaci. Lo stesso problema del ruolo dei consigli comunali ritengo sia direttamente collegato a come gli eletti esercitano le funzioni attribuite alle assemblee elettive. C'è invece un problema più generale, che investe tutte le istituzioni pubbliche, non solo nel nostro Paese, di come ricostruire un sistema di partecipazione ampia, diffusa e informata, dei cittadini alla formazione delle decisioni. Oggi la comunicazione tra le istituzioni e i cittadini avviene prevalentemente attraverso i mezzi di informazione e la partecipazione, oltre che attraverso le elezioni, si

esprime attraverso la rappresentanza degli interessi organizzati. Da questo punto di vista mi pare che l'attività della Conferenza non abbia minore visibilità, sugli organi di informazione, rispetto a quella delle singole amministrazioni, mentre è assai consistente e positiva l'attività di concertazione con le forze sociali. Aggiungo poi che l'istituzione dell'associazione dei comuni e della conferenza dei sindaci era parte integrante e qualificante del programma di mandato sul quale, molti sindaci, hanno ottenuto il consenso dei cittadini e l'approvazione dei rispettivi consigli comunali. Ciò premesso io condivido la sollecitazione di Facchini. Non già perché è in atto un'erosione impropria e non dichiarata dell'autonomia dei vari comuni, ma perché è aperto da almeno un decennio il problema di come esercitare l'autonomia delle singole comunità in un contesto istituzionale, sociale ed economico del tutto nuovo e in continua evoluzione. Personalmente ritengo che l'unione dei comuni costituisca la forma istituzionale più adeguata per affrontare le sfide che, tutti, abbiamo di fronte. E penso che, proprio questa, dovrebbe costituire una delle proposte di innovazione con cui caratterizzare i programmi di governo del centro sinistra per la scadenza elettorale del prossimo anno».

I «nemici» dell'Unione temono la perdita delle varie identità comunali ed in particolare i piccoli comuni temono di diventare subalterni dei centri maggiori, Lugo in primis. Ma è proprio impossibile puntare ad un'unione dei comuni garantendo l'identità e la pari dignità di tutti?



Il sindaco di Fusignano, Paolo Pirazzini

«Comprendo i timori di quelli che lei definisce i «nemici», ma li trovo poco razionali. Già oggi, infatti, l'autonomia dei singoli comuni è più apparente che reale. Se poi avanzasse il progetto di «devolution» l'autonomia potrebbe divenire addirittura pericolosa. A partire dalla fine degli anni '80, e a conclusione di quasi dieci anni di dibattito sulla «grande riforma», abbiamo assistito al crescere, sia pure non sempre in modo coerente, di un impianto politico-legislativo, nazionale e regionale, che delinea un assetto istituzionale e un sistema di relazioni tra il potere pubblico e il privato fondato sui principi di sussidiarietà, cooperazione, adeguatezza e solidarietà. Si è cioè preso atto che l'assetto federalista della Repubblica Italiana non può essere deciso dall'alto, non può essere imposto. Tuttavia i comuni così come sono trovano sempre più difficoltà a svolgere adeguatamente le funzioni trasferite e le domande nuove che

anche le società locali pongono. Nel mondo della globalizzazione e dell'interdipendenza vanno rafforzate le capacità di fare sistema. Non esiste più, e comunque è priva di prospettive, la possibilità di giocare i fattori competitivi locali, le singole eccellenze e peculiarità contro il vicino di casa. Forse abbiamo dimenticato la lezione di Chernobyl. Ma non ci dicono la stessa cosa l'esperienza dell'alluvione del '96 e quella, attuale, del pm10 o, ancora, il crescente senso di insicurezza rispetto al proprio futuro che investe, trasversalmente, anche le nostre comunità? Se vogliamo costruire uno sviluppo sostenibile, solido ma anche solidale, le scelte fondamentali, quelle che possono avere ricadute positive o negative per tutti, vanno costruite insieme. Già oggi, d'altronde, sulle scelte principali, dal Prg, ai piani di settore, alla programmazione e all'organizzazione dei servizi fondamentali (sanità, scuola,

formazione, assistenza, rifiuti e depurazione, trasporto pubblico ecc.) le decisioni sono affidate ad organismi sovramunicipali e alla concertazione con le forze sociali. Se si comprende che nessun comune, neppure Lugo, può vincere da solo queste sfide, allora si può costruire un progetto di Unione dei Comuni che, non solo garantisca, ma valorizzi l'identità e la pari dignità di tutti».

Ma l'approdo all'Unione dei Comuni è un processo inevitabile? Oppure l'attuale assetto istituzionale della Bassa Romagna potrà ancora reggere? E qual è la sua trasformazione più probabile che si intravede all'orizzonte?

«Il problema che dobbiamo risolvere è di costruire un impianto istituzionale e di governo che, senza intaccare le singole identità, risponda coerentemente a quei principi di sussidiarietà, cooperazione, adeguatezza e solidarietà che stanno scritti nella Costituzione perché, solo così, si possono promuovere e sostanziare le necessarie politiche di interesse comune. L'Unione dei Comuni, nell'attuale quadro legislativo, mi sembra la soluzione che meglio corrisponde alle nostre esigenze. Non è tuttavia un processo e uno sbocco inevitabile proprio perché è affidato alla libera e autonoma determinazione dei cittadini e di chi ha il compito di rappresentarli. L'attuale assetto istituzionale, eccessivamente farraginoso e complesso può reggere per il tempo necessario a far maturare quel consenso consapevole e convinto di cui ha parlato Facchini. E' però del tutto evidente che più aumentano le materie sulle quali si impongono decisioni comuni (pianificazione territoriale e commerciale; politiche di sostegno allo sviluppo e di marketing territoriale; applicazione e gestione dei tributi locali ecc.) più diviene chiara la necessità di dotarci di una sede istituzionale unitaria, non contrapposta ai comuni, ma espressione diretta dei 10 consigli comunali della Bassa Romagna».

Romagna occidentale

**Parcheggi gratis all'ospedale?**

# L'assessore promette

## La petizione della Cisl arriva in Comune

Continua la battaglia della Cisl di Lugo per ottenere il parcheggio gratuito per chi deve recarsi all'ospedale. Il 30 gennaio scorso i rappresentanti sindacali hanno consegnato nelle mani dell'assessore al traffico Secondo Valgimigli le 500 firme raccolte in calce alla petizione con la quale si chiede l'abolizione del ticket per l'area di sosta di viale Masi ed ex Cup.

Per ora, i risultati ottenuti si fermano alla promessa di un impegno per alleviare l'onere del parcheggio a pagamento. In particolare, l'assessore ha promesso di intervenire per far rispettare l'attuale convenzione con l'Ausl che prevede l'esenzione del ticket per dializzati, pazienti soggetti a cure oncologiche o ricoverati in day hospital, persone che si sottopongono a terapia riabilitativa, infortunati che si recano al Pronto Soccorso, donatori di sangue e mezzi utilizzati per trasporti convenzionati.

Tutte queste categorie hanno diritto a ricevere dalla direzione del-

l'ospedale il tesserino che permette la sosta gratuita.

Un ulteriore impegno è stato assunto da Valgimigli per estendere tale agevolazione anche alle persone che assistono un ricoverato ed a chi si reca alla camera mortuaria. Infine, è stato promesso di rivedere le fasce orarie che obbligano al pagamento del ticket, uniformandole alle altre zone di Lugo. Attualmente nei pressi dell'ospedale la sosta è a pagamento dalle 8 alle 20, sabato compreso, mentre nelle altre strade e piazze lughesi solo dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 ed il sabato è libero.

Per ottenere una maggiore informazione dell'utenza sulle possibili agevolazioni, è già in programma un incontro dei rappresentanti Cisl con la dott.ssa Baldassarri, responsabile del presidio ospedaliero di Lugo.

Sarà un altro piccolo passo, ma l'obiettivo dichiarato dal sindacato è la completa eliminazione del ticket dal parcheggio dell'ospedale.

*Finale di Nova 22/02/2003*

### Internationale Peace Bureau

## Una rocca per la pace

LUGO. Un nome fra le "capitali" della pace se lo sta aggiudicando Lugo che venerdì 28 febbraio sarà ufficialmente battezzata da Italia Internationale Peace Bureau (Ipb), la più grande ed antica federazione mondiale impegnata nei temi della pace che ha scelto proprio la rocca della cittadina romagnola come sede nazionale permanente.

Internationale Peace Bureau riunisce e coordina venti organizzazioni internazionali e 188 associazioni nazionali di 54 Paesi. Nell'ormai lontano 1910 ha ricevuto il premio Nobel per la pace ed è

organo consultivo permanente presso le Nazioni unite.

Nella sala della giunta del Comune di Lugo, in piazza Martiri, venerdì 28 febbraio alle ore 11 verrà ufficialmente presentata l'Assemblea Costituente che darà vita a Ipb Italia.

Alla cerimonia saranno presenti il sindaco di Lugo Maurizio Roi, la direttrice del Comune di Lugo, Enrica Bedeschi e Fulgida Barattoni, italian consultant dell'Ipb di Ginevra, oltre ad una rappresentanza delle associazioni e dei singoli aderenti alla federazione.

*Finale di Nova 22/02/2003*

**Cronaca Lugo**

di Marco Pirazzini

# Grande distribuzione, grandi polemiche

Cotignola

I commercianti ne parlano con preoccupazione, gli eventuali clienti con curiosità. Uno degli argomenti che principalmente sembra interessare l'opinione pubblica in questi giorni è quello legato alla possibilità, a quanto pare sempre più concreta, che nei prossimi mesi a Cotignola possa sorgere un Outlet, ovvero una grande struttura, sullo stile degli ipermercati, all'interno del quale le firme più prestigiose della moda italiana e straniera possono vendere i loro capi di abbigliamento ed i vari accessori a prezzi piuttosto bassi e sicuramente inferiori a quelli delle migliori boutique. L'Outlet potrebbe sorgere nella zona di via XII Aprile, dunque a pochi chilometri da Lugo, e la sua realizzazione sarebbe da considerare certamente un evento importante per l'economia della zona se si considera che attualmente in Emilia Romagna, ed in tutta Italia, esistono pochissime strutture di questo gene-

re, dunque di grandi dimensioni, se non quella che si sta ultimando a Fidenza in provincia di Parma. A poca distanza dal territorio ravennate c'è poi solamente il factory Outlet di San Marino, un edificio davvero immenso sulla superstrada che porta alla piccola Repubblica un chilometro dopo il confine italiano.

L'ipotesi che un enorme Outlet possa sorgere proprio a Cotignola ha naturalmente messo in allarme i commercianti e le loro associazioni, preoccupate per le eventuali ritorsioni sugli affari dei piccoli negozi specializzati che vedrebbero probabilmente ridurre notevolmente la loro clientela in un periodo nel quale già la situazione non appare delle più rosee. Ascom e Confesercenti hanno già preannunciato di essere pronte a scendere in campo per contrastare la costruzione dell'Outlet, citando, tanto per iniziare, il protocollo d'intesa firmato con l'Associazione Intercomunale della Bassa Roma-

gna che non prevede la realizzazione di nuovi centri commerciali di grandi dimensioni almeno sino a novembre del 2003. Il progetto dell'Outlet di Cotignola, che potrebbe comunque non essere considerato come quello di un centro commerciale vista la sua diversa natura, dovrebbe comunque partire con una tempistica più lunga e dunque senza contravvenire alla firma dell'accordo. Dal Comune di Cotignola intanto si tende a gettare acqua sul fuoco delle polemiche, sottolineando che al momento si tratta solamente di un'idea, anche se in fase avanzata, e che non vi sono certezze sul progetto finale. Il sindaco Giovanni Ceroni comunque non ha mai fatto mistero di essere piuttosto favorevole alla costruzione dell'Outlet, vendendo la struttura come una opportunità valida per l'incremento degli affari in tutta la zona ed in grado di attirare il grande pubblico nel territorio, persone che dopo aver acqui-

**Non piace ai commercianti del lughese l'ipotesi di apertura di un "outlet", mega struttura per abiti firmati ma a basso prezzo**

stato abiti potrebbero spendere i loro risparmi anche in altri negozi tra Cotignola e Lugo, oppure fare la fortuna di ristoranti, bar e pizzerie. "Il nostro territorio è idoneo - ha detto nei giorni scorsi lo stesso Ceroni - per questo tipo di attività ed è già pronto anche il gruppo che la gestirà. Tra i vantaggi per la nostra comunità vi saranno anche nuove opportunità occupazionali ma prima di agire contatteremo il mondo del commercio per far comprendere agli operatori quali possano essere i benefici, primo fra tutti in ambito turistico".

Difficile ora capire come si evolverà la vicenda ma certamente le polemiche non mancheranno nemmeno in futuro, come già accaduto ogni volta che si è parlato di grande distribuzione.

## "Pronti a lottare per i piccoli negozi"

■ La Confesercenti lughese locale ha ormai avviato una vera e propria crociata contro l'ipotesi della costruzione di un Outlet nella zona di Cotignola e non nasconde il proprio disappunto per quella che considera una struttura pericolosa per la buona salute dei piccoli esercizi commerciali del territorio. "Nell'ambito dell'incontro di presentazione del Bilancio 2003 del Comune di Cotignola - si legge in una nota della stessa Confesercenti - è stata

annunciata l'intenzione di avviare il percorso per la nascita di un nuovo insediamento di grande distribuzione, con specifico riferimento ad un Outlet. La Confesercenti è fortemente critica verso questa volontà politica di creare ulteriori spazi di sviluppo alla grande distribuzione, ritenendola una scelta profondamente sbagliata, che non solo contraddice gli impegni assunti col protocollo d'intesa fra le Associazioni del commercio e l'Associazione

dei Comuni della Bassa Romagna, ma giunge in una fase di estrema difficoltà per le imprese del commercio, che stanno affrontando una crisi che ne mette a rischio, in tanti casi, la sopravvivenza stessa". E l'Associazione contesta il concetto stesso che porterebbe alla realizzazione della struttura: "La Confesercenti non concorda assolutamente sul concetto espresso dal sindaco, che l'apertura di un Outlet sia una opportunità per tutto il territo-

rio, ritenendo anzi - prosegue il comunicato - che l'apertura di un nuovo centro commerciale avrebbe conseguenze deleterie su tutta la rete commerciale esistente ed in particolare per quelle piccole imprese che ancora oggi garantiscono un servizio diffuso e prezioso nei piccoli centri e nelle frazioni. La Confesercenti, nel caso il Comune di Cotignola non rinunci a questo progetto, preannuncia iniziative di forte opposizione".